



MANIFESTO DELLA RETE DEI BOSCHI CUSTODITI

(Carta di Piovà)

01. I boschi non sono semplici depositi di legname. Non sono banali fornitori di risorse e di servizi ecosistemici il cui valore è riducibile alla sola sfera economica e alle possibilità di sfruttamento diretto per le attività umane.

02. I boschi e le foreste, prima di tutto, sono sistemi viventi complessi altamente evoluti. Concentrano al loro interno elevati contenuti di biodiversità, forniscono l'habitat a una vasta gamma di organismi interconnessi, rappresentano regolatori fondamentali dei cicli biogeochimici, del ciclo dell'acqua e del clima. Attraverso i processi fotosintetici, convertono la luce solare in energia chimica, assorbono carbonio e liberano ossigeno.

03. I boschi svolgono una funzione essenziale nella formazione e nella protezione del suolo, nella prevenzione del dissesto idrogeologico e nei processi di depurazione delle falde idriche e di abbattimento degli inquinanti ambientali. Costituiscono inoltre snodi cruciali delle reti ecologiche territoriali.

04. Le formazioni forestali hanno un ruolo primario nel definire, modellare e arricchire il paesaggio naturale e culturale che definisce la fisionomia e l'identità dei luoghi. Individuano elementi centrali nella conservazione della salute, degli equilibri, della stabilità, della resilienza e della bellezza dei territori.

05. Nell'ambito degli ecosistemi forestali, rivestono un'importanza speciale le formazioni boschive plurispecifiche che conservano gradi significativi di naturalità e che sono prossime a condizioni di equilibrio. È nei boschi maturi costituiti da specie arboree autoctone che si registrano i livelli più significativi di biodiversità, di biomassa, di organizzazione, di interrelazione, di stoccaggio del carbonio e di complessità ecologica.

06. In tempi recenti, in Piemonte e in Italia, la superficie boschiva è certamente aumentata, arrivando quasi a raddoppiare dal dopoguerra a oggi. Ma ciò che è aumentato sono le compagini forestali costituite da formazioni degradate, banali, floristicamente povere e inquinate da specie legnose alloctone. Al contrario, le cenosi forestali paranaturali di elevata biocomplexità e alto valore ecologico sono andate incontro a una netta contrazione, spesso in seguito a ceduzioni scriteriate e abbattimenti indiscriminati.

07. Al fine di frenare questa perdita di formazioni forestali di pregio ricche di biodiversità, è nata, anche a fronte di una sempre minor incisività delle istituzioni nel tutelare efficacemente gli ambienti di elevata valenza ecologica, la “Rete dei Boschi Custoditi”. Un progetto che raccoglie numerose realtà (associazioni ambientali e culturali, fondazioni, soggetti imprenditoriali orientati alla sostenibilità, ecc.) impegnate nel Piemonte di collina, di pianura e di montagna in attività di conservazione concreta e tutela dal basso dei boschi di qualità, attraverso lo strumento dell’acquisto diretto e in un’ottica rigorosamente naturalistica.

08. L’obiettivo di questo insieme di realtà legate al territorio è quello di creare una rete diffusa e interconnessa di boschi naturaliformi di alto valore ambientale che beneficia di rigorose misure di conservazione integrale. Ciò al fine di sottrarre, in modo efficace e duraturo (e anche a beneficio delle prossime generazioni), la più ampia quota possibile di ecosistemi forestali di pregio al saccheggio e alla distruzione, così da garantirne, attraverso l’acquisizione formale (o con strumenti affini), una protezione assoluta e una fruizione rispettosa e non impattante. Tra gli scopi della rete rientrano anche il ripristino, il restauro e la rinaturalizzazione di ambienti boschivi parzialmente degradati, la riconversione del ceduo a fustaia, la reintroduzione di specie vegetali autoctone e l’eradicazione di quelle esotiche.

09. Le associazioni e i privati che, condividendo valori e principi richiamati nella presente Carta, costituiranno i “nodi” della rete continueranno a operare singolarmente in modo autonomo e indipendente (senza vincoli o interferenze esterne), ma in un contesto di connessione e sinergia con gli altri soggetti collegati, al fine di aumentare la capacità di fare massa critica, di raggiungere risultati più consistenti, di darsi obiettivi di conservazione più ambiziosi e di parlare con una voce sola e più autorevole a chi si interfaccia con i progetti in cantiere.

10. Tra gli obiettivi del sistema di realtà collegate che operano nella direzione della salvaguardia integrale dei lembi sopravvissuti di formazioni forestali naturaliformi rientrano anche quelli di favorire le politiche locali e regionali di protezione ambientale, di dare impulso a studi e ricerche scientifiche in campo naturalistico e di cogliere le opportunità connesse con normative nazionali ed europee finalizzate alla tutela della natura, quali per esempio la *Nature Restoration Law*.